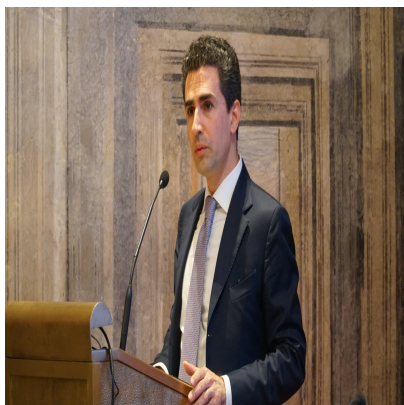




Campus Bio-Medico presenta al Senato il 2° Rapporto One Health – La salute della città e dei territori•

Descrizione

Città inclusive, dotate di spazi verdi, una sanità accessibile e innovativa, una mobilità sostenibile nonché una gestione efficiente della manutenzione urbana. Sono questi gli aspetti principali che la progettazione urbana – chiamata ad affrontare nel prossimo futuro, a partire dalla creazione di spazi sicuri e inclusivi, il miglioramento della salute pubblica e la prevenzione delle disuguaglianze. – quanto è emerso dal **2° Rapporto One Health – La salute della città e dei territori•** del **Campus Bio-Medico** di Roma, in collaborazione con l'Istituto Piepoli, e presentato al Senato. La ricerca ha esaminato l'evoluzione prevista delle aree urbane italiane entro il 2050, analizzando le principali sfide e opportunità in un contesto di profondi cambiamenti, come l'invecchiamento della popolazione e le trasformazioni economiche, sociali e culturali. Adottando un approccio integrato, il modello One Health si propone come guida per affrontare le problematiche sanitarie, urbane e legate alla sostenibilità per supportare e migliorare la qualità della vita.

Popolazione e sostenibilità

In Italia, il panorama urbano è caratterizzato da una rete di piccole e medie città, con poche grandi metropoli, e una popolazione che si prevede rimarrà sostanzialmente stabile nei prossimi 20-25 anni. Il Rapporto evidenzia che, a differenza di altri Paesi europei, **le grandi città italiane non vedranno un aumento significativo di abitanti**, mentre quelle di medie dimensioni registreranno una crescita demografica. In questo contesto, raggiungere gli **obiettivi di sostenibilità** fissati per il **2030** e il **2050** rappresenta una sfida cruciale: sebbene permangano difficoltà nel rispettare le scadenze a breve termine, c'è maggiore fiducia nella possibilità di migliorare le condizioni di vivibilità entro il 2050, a patto di intervenire con decisione su ecosostenibilità e trasporto pubblico.

Due modelli di città per il futuro

Lo studio ha permesso di tracciare due scenari possibili per il futuro delle città. Il primo, denominato **città da usare•**, immagina i grandi centri urbani come centri di eccellenza economica, culturale e sanitaria, da vivere principalmente come luoghi di lavoro e servizi, con una popolazione residente limitata e flussi giornalieri intensi. Il secondo, invece, chiamato **città da vivere•**, concepisce il

tessuto urbano come uno spazio orientato a favorire lâ??inclusione sociale, la coesione tra centro e periferie e aree urbane progettate per migliorare la qualit  della vita, con abitazioni accessibili, verde pubblico e servizi di prossimit  .

La voce degli esperti e dei cittadini

Solo lâ??11% degli italiani si dichiara pienamente soddisfatto della qualit  della vita nella propria citt  e il 39% ha registrato peggioramenti significativi, negli ultimi anni, soprattutto nei grandi centri urbani. Ci si immagina un tecnofuturo determinato dal progresso inarrestabile della tecnologia (per il 68% dei cittadini) e un orientamento sempre pi  concreto verso la **sostenibilit ** (51%), **l ??efficienza** (48%), **l ??inclusione** (42%). La qualit  della vita dipende inevitabilmente da alcuni elementi essenziali, il cui principio fondamentale pu  essere riassunto nel concetto di **accessibilit ** : alla salute, al lavoro, alla casa, all ??istruzione. L ??immagine della citt  del futuro   pienamente in linea con le priorit  espresse dalle persone. Infatti, i cittadini si aspettano che le citt  del futuro siano **ambienti sicuri e verdi**, dove sia possibile accedere facilmente a cure (56%), servizi (55%), formazione (53%), opportunit  professionali (51%), mobilit  sostenibile (50%), integrazione e socialit  in ogni fase della vita.

Sfide e opportunit 

Per il futuro delle citt  italiane, risulta cruciale puntare sullo sviluppo di una rete di trasporto pubblico interurbano efficiente, privilegiando soluzioni sostenibili come il trasporto intermodale e il modello della â??citt  dei 15 minuti , che mira a rendere tutti i servizi essenziali facilmente accessibili. Allo stesso tempo, sar  necessario avviare una transizione verso citt  pi  coese e solidali, anche attraverso interventi mirati alla rigenerazione degli spazi pubblici e alla riduzione del consumo di suolo. Nel settore sanitario, lâ??integrazione tra pubblico e privato giocher  un ruolo chiave per migliorare lâ??accesso alle cure e ridurre i costi, grazie anche all ??utilizzo di tecnologie avanzate come lâ??intelligenza artificiale e la telemedicina. **L ??attenzione verso la prevenzione sar  pi  che mai centrale e consentir  di far fronte al progressivo invecchiamento della popolazione.**

Vannia Gava, Viceministro dell ??Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha dichiarato: â??Salute ambientale e salute umana sono strettamente legate. Per questo, il Ministero ha messo in campo investimenti senza precedenti per citt  pi  vivibili e sicure. Grazie ai fondi del PNRR e ad altre risorse strategiche, stiamo destinando oltre 6 miliardi al trasporto pubblico locale, per ridurre lâ??inquinamento e migliorare la mobilit  urbana e 1 miliardo solo nel 2024 per il contrasto al dissesto idrogeologico, per proteggere i territori dai rischi climatici. A breve partir  anche un programma di grandi opere finanziato con 240 milioni di fondi FSC, insieme a 45 milioni per lâ??edilizia climatica, mentre sono gi  operativi 210 milioni per la forestazione urbana, per aumentare il verde cittadino e migliorare la qualit  dell ??aria. Il cambiamento   possibile, ma serve il contributo di tutti, istituzioni, imprese e cittadini .

Per il senatore della Lega **Andrea Paganella**, Segretario di Presidenza del Senato della Repubblica: â??Il secondo Rapporto One Health sulla salute delle citt  e dei territori   uno strumento che d  spunti di riflessione preziosi. Leggendolo mi   venuto in mente quel geniaccio visionario di Giorgio Gaber che nel suo brano â??Come   bella la citt  , gi  pi  di 50 anni fa, ci metteva in guardia dalle insidie di concepire la citt  solo come luogo di consumo.   necessario, invece, concepire la citt  come un â??luogo da vivere , pi  sicura e pi  vivibile per tutti .

Secondo **Francesco Battistoni**, Vicepresidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati: «Il secondo Rapporto One Health, dedicato alla salute delle città e dei territori, elabora modelli di città del futuro che dovranno essere resilienti, dotate di spazi verdi, di una sanità accessibile e innovativa e che siano ambientalmente e socialmente sostenibili. Con l'elaborazione di questo principio, direi universalistico, ci troviamo di fronte ad un rinnovamento concettuale che ci richiede di fare scelte chiare e pragmatiche. Per quanto attiene al mio ruolo nella Commissione Ambiente della Camera posso dire che in questi due anni e mezzo abbiamo cercato di imprimere una svolta nella nostra capacità di rendere le nostre città sostenibili, sia in termini ambientali che energetici. Il DI Rigassificatori, il DI Energia, il Testo Unico sulle Rinnovabili, le Comunità Energetiche Rinnovabili sono tutte misure che disegnano un nuovo approccio nella nostra capacità di produrre e consumare energia. Le CER, nel contesto odierno, rappresentano una rivoluzione concettuale e di prospettiva proprio per quanto riguarda lo sviluppo delle città in chiave sociale e ambientale. È un cambio di orizzonte rispetto al passato che trasformerà l'Italia, creando nuovi strumenti condivisi di produzione e consumo di energia. Questo approccio, siamo certi, renderà i nostri comuni più sostenibili e consentirà ai cittadini di vivere in città più inclusive e pensate per favorire il loro benessere seguendo proprio il principio One Health».

Marcello Fiori, Direttore Generale Inail, ha affermato: «Il Rapporto presentato oggi affronta un tema cruciale: le politiche urbanistiche. L'approccio One Health ci invita a mettere la persona al centro delle nostre città, promuovendo una presa in carico dei cittadini che tenga conto della sostenibilità, dell'inclusione e della qualità della vita. La vera sfida consisterà nel costruire stili di vita sani e città capaci di integrare pienamente questi principi».

Carlo Tosti, Presidente Università e Fondazione Policlinico Campus Bio-Medico, ha dichiarato: «Le città italiane si trovano davanti a una sfida epocale: conciliare la loro unicità storica e culturale con la necessità di adattarsi a un futuro sostenibile. La crescita delle medie città rappresenta un'opportunità straordinaria per creare nuovi modelli di sviluppo urbano, più inclusivi e a misura d'uomo. Tuttavia, per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità entro il 2050, è fondamentale agire subito, investendo in mobilità sostenibile e rigenerazione urbana. Questo Rapporto vuole essere una guida e uno stimolo per istituzioni, esperti e cittadini, affinché insieme possano costruire un futuro dove qualità della vita e innovazione vadano di pari passo».

Domenico Mastrolitto, Direttore Generale Campus Bio-Medico SpA, ha spiegato: «Il 2° Rapporto One Health, presentato oggi al Senato, ci dà una proiezione sul futuro delle nostre città. Emerge l'importanza di una visione a lungo termine e di una governance continuativa: per molti opinion leader rappresenta il principale fattore critico di successo che, si auspica, almeno su alcuni temi non abbia colore politico. Salute, lavoro e ambiente sono le priorità per i cittadini. La qualità della vita passa attraverso una migliore integrazione del contesto lavorativo con i bisogni personali, una connessione con la natura e maggiore spazio per le relazioni, la condivisione e il benessere. Per affrontare le sfide del 2050, pertanto, è essenziale l'accessibilità ai servizi essenziali e la creazione di ambienti urbani più verdi, solidali e orientati al bene della persona. Dobbiamo concentrarci su una sanità innovativa, su un sistema di trasporti efficiente e sull'integrazione tra centri e periferie, per creare spazi che rispondano realmente alle esigenze dei cittadini. Solo così potremo garantire un futuro migliore e più equo per tutti».

Per **Alberto Oliveti**, Presidente ENPAM: «Come rappresentante di un corpo intermedio dei medici siamo attenti da un lato alla salute, ma anche alle relazioni sociali e all'ambiente. Per noi One

Health Ã un percorso da raggiungere e non solo da declinare. Siamo, quindi, attenti a tutto quello che va nell'interesse della societÃ e della rigenerazione urbana, in una dimensione non solo verticale ma anche orizzontale e integrata, da cui nascono sia i determinanti della salute sia le relazioni socialiâ

•.

Per **Stefano Laporta**, Presidente ISPRA: âOltre agli interventi normativi ci vuole maggiore consapevolezza e partecipazione da parte dei cittadini. Ã opportuno prevedere passaggi specifici per consentire ai cittadini di partecipare attivamente a tali processi di rigenerazione urbana. Come ISPRA stiamo lavorando attivamente al fianco del Campus Bio-Medico su temi come la corretta alimentazione nell'ottica di salvaguardare la qualitÃ della vita, mente con il Governo e le amministrazioni locali stiamo lavorando nell'ottica di favorire un approccio realmente integratoâ

•.

Per **Barbara Acreman**, Direttore Generale per la Casa e la Riqualificazione Urbana del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha spiegato: âLaddove câÃ un buon abitare aumenta anche il benessere e la sicurezza. Al fine di contrastare il disagio abitativo Ã indispensabile individuare il fabbisogno delle persone. In tal senso, come Ministero abbiamo aperto diversi tavoli tematici ascoltando i territori. Favorire la qualitÃ dell'abitare significa anche guardare cosa câÃ intorno, valorizzando le aree interne, creando modelli integrati grazie al potenziamento della rete dei trasporti e investendo sull'housing sociale. Il piano casa del Governo va proprio in questa direzioneâ

•.

Secondo **Livio Gigliuto**, Presidente dell'Istituto Piepoli: âIl nostro Rapporto propone scenari, quelli che chiamiamo âfuturibiliâ, delle cittÃ che vivremo. Sono diversi e per certi versi divergenti, ma su alcune cose tendono a trovarsi in armonia: le cittÃ del futuro non saranno solo spazi costruiti, ma ecosistemi vivi, capaci di integrare sostenibilitÃ, benessere e innovazione. Il cambiamento Ã giÃ in atto: cittadini ed opinion leader sono pronti a ripensare i nostri spazi urbani per renderli piÃ inclusivi, accessibili e sani. Il futuro delle cittÃ non Ã un destino giÃ scritto, ma una scelta che compiamo oggiâ

•.

L'evento ha avuto il **patrocinio** del Ministero della Salute, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Regione Lazio e del Comune di Roma Capitale.